

**Inclusione delle persone con disturbo dello spettro autistico. Programma Regionale****Il quadro di contesto**

Le linee strategico-programmatiche delle politiche socio-assistenziali a favore delle persone con disturbo dello spettro autistico (PcASD) sviluppate nella Regione del Veneto hanno puntato alla qualificazione e al miglioramento dell'offerta di servizi e interventi basata sulla gestione della presa in carico integrata della persona e della sua famiglia e sulla continuità assistenziale durante tutto l'arco della vita. Specifica attenzione è stata posta sullo sviluppo dell'appropriatezza diagnostica-clinica e all'organizzazione pertinente e responsabile delle risorse socio-sanitarie con il coinvolgimento attivo e responsabile dei professionisti e dei cittadini.

La programmazione socio-sanitaria conferma (Piano Socio-sanitario regionale 2019-2023, LR n. 48/2018), l'integrazione socio-sanitaria come la strategia fondante l'assetto organizzativo su cui si sviluppa la rete dei servizi e afferma il principio di centralità della persona nella sua globalità anche in relazione agli interventi sanitari, socio-sanitari e assistenziali.

Su tali principi si incardinano le disposizioni regionali riguardanti la presa in carico di minori, adolescenti e adulti con disturbo dello spettro autistico, dapprima la DGR n. 2959 del 28 dicembre 2012 che approva le linee di indirizzo regionali per i Disturbi dello Spettro Autistico (ASD) e successivamente la DGR n. 2177 del 29 dicembre 2017 che istituisce i due Centri di riferimento per la diagnosi precoce, l'intervento abilitativo e il sostegno alle famiglie delle PcASD nelle UO di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e nella UO di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana.

Con la DGR n. 574 del 9 maggio 2019 viene approvato il Piano operativo di recepimento degli aggiornamenti alle linee di indirizzo in materia di Disturbi dello Spettro Autistico, con l'obiettivo di potenziare modelli assistenziali capaci di integrare i differenti approcci istituzionali e organizzativi (sanità, istruzione, sociale, lavoro) per promuovere e realizzare interventi appropriati e aderenti ai bisogni delle persone durante tutto l'arco della vita garantendo la continuità dei servizi dall'età evolutiva all'età adulta e loro coerenza durante tutto percorso di vita.

La prospettiva evolutiva che la Regione del Veneto ha assunto nell'ambito della presa in carico delle persone con autismo, si caratterizza per un'azione orientata alla gestione delle attività attraverso l'elaborazione del progetto di vita e del relativo budget di salute quale modello per l'ottimale allocazione delle risorse.

L'approccio complessivo e sistemico sotteso al progetto di vita si realizza attraverso la presa in carico globale integrata, la cui base è la valutazione neurofunzionale, multiprofessionale e multidisciplinare in grado di raccordare tutti gli interventi ai vari livelli (clinici, riabilitativi, educativi, formativi e supporto alle famiglie) in un unico progetto che mette al centro del processo la persona rendendola partecipe del proprio percorso, accompagnandola e sostenendola verso il miglioramento della qualità di vita, in tutte le sue fasi. La costruzione della programmazione segue le indicazioni delle Linee Guida previste per PcASD e sviluppa interventi anche secondo una prospettiva ecologica grazie anche all'utilizzo e alla mediazione della tecnologia.

La valutazione multiprofessionale e multidimensionale viene garantita dall'equipe socio sanitaria costituita da una componente sociale e da una componente sanitaria. La stessa prevede l'utilizzo di strumenti validati e standardizzati, quali la scheda SVaMDi, atti a indagare le diverse aree: area clinica, del funzionamento psicosociale, della qualità di vita, della motivazione al cambiamento e del gradimento. Tutta la fase valutativa è orientata nel prevedere, laddove possibile, la partecipazione della persona e, su sua richiesta, dei soggetti significativi.

Preludio della presa in carico è appunto la predisposizione del "progetto individuale" introdotto con l'art. 14 della legge dell'8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" dove si fa riferimento ad un elaborato complesso e dinamico che partendo dal potenziale neurofunzionale della PcASD e dalle aspettative e preferenze della persona stessa, identifica tutti i necessari sostegni.

L'approccio della presa in carico si pone l'obiettivo di assistere, promuovere e mantenere la vita sociale e di relazione delle PcASD assistite al proprio domicilio e nell'ambiente di vita attraverso interventi finalizzati alla promozione del benessere della qualità di vita, grazie all'attivazione delle risorse disponibili formali e informali, come alternativa o evoluzione dell'assistenza residenziale. Lo strumento del budget di progetto mira a contrastare e, se possibile, a prevenire il processo di cronicizzazione, di isolamento a vantaggio dello sviluppo della domiciliarità per il raggiungimento della massima autonomia oltre che dell'inclusione. Tutto ciò viene realizzato attraverso il piano di azione che viene contestualizzato nel quadro di interventi e obiettivi



<p>caratteristici della domiciliarità nonché all'interno di una logica progressiva del progetto di vita e del relativo budget di salute e di comunità. L'inclusione della persona e la sua partecipazione attiva alla vita sociale avvengono mediante l'attivazione di percorsi integrati anche con l'utilizzo di risorse di comunità secondo la logica del welfare generativo. A tal fine il progetto di vita contiene e viene sostenuto dal budget di progetto quale strumento innovativo che permette di identificare e ricomporre le diverse risorse e opportunità disponibili per la presa in carico globale e integrata della PcASD.</p>	
<p>1</p>	<p>TIPOLOGIA DI INTERVENTI DA ATTUARE</p> <p>a) Interventi di assistenza sociosanitaria anche tramite voucher da utilizzare per l'acquisto di prestazioni. Gli interventi valutati in sede di UVMD e definiti nel progetto personalizzato, consistono in forme di assistenza diretta o indiretta aggiuntive a quelle attualmente disponibili per mezzo dei quali è possibile acquistare prestazioni di assistenza socio-sanitaria o è possibile assegnare un monte ore di prestazioni o di servizi di pari valore. Gli interventi possono essere erogati alla PcASD o al familiare/ADS che ne garantisce adeguata assistenza e vengono contestualizzati nel sistema della domiciliarità regionale.</p> <p>I sostegni hanno l'obiettivo di conseguire il massimo grado di autonomia delle PcASD mediante l'attuazione di interventi come terapia psico-educativa, terapie ABA, DOMAN, interventi cognitivi comportamentali, educativo/abilitativo, interventi educativi e di integrazione sociale. Tali sostegni sono finalizzati a sviluppare al massimo le capacità psico-relazionali della PcASD per la promozione e lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e favorirne la permanenza nel proprio nucleo familiare e abitativo.</p> <p>Questi percorsi avranno lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Attivare o rafforzare il supporto alla PcASD e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza personale e supporto familiare, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio, adeguando le prestazioni alla evoluzione dei modelli di assistenza domiciliare; ● Attivare o rafforzare i progetti educativi domiciliari volti allo sviluppo ed accrescimento delle abilità personali, dell'autodeterminazione, delle competenze sociali ed emotive e di comportamenti autoregolanti di autonomia e benessere a favore della PcASD; ● Attivare o rafforzare il supporto alla PcASD e alla sua famiglia anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire dagli inserimenti residenziali temporanei in strutture sociosanitarie, cosiddetti 'sollievo', nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare, assumendo l'onere di azioni di supporto individuate nel piano personalizzato; ● Avviare interventi sperimentali finalizzati a percorsi di accompagnamento educativo-abilitativo (come ad esempio il sostegno al vivere in autonomia o il sostegno nel percorso di formazione specialistica-professionalizzante) avvalendosi anche della tele-educazione e abilitazione a distanza (strumenti tecnologici e di comunicazione, telefonate, SMS, risposte vocali interattive - IVR- ed e-mail, videochiamata utilizzando le piattaforme digitali disponibili come Zoom o WhatsApp), attraverso la mediazione di figure educative o abilitative (es. tecnico della riabilitazione psichiatrica); ● Attivare o rafforzare il supporto alla PcASD e alla sua famiglia anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare di tipo ecologico (ad esempio attività mediate dagli animali) che possono svolgere anche un importante ruolo nei processi terapeutico-abilitativi nella misura in cui gli stessi siano integrati e complementari al percorso domiciliare. <p>b) Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni, anche tramite voucher. Gli interventi valutati in sede di UVMD e definiti nel progetto personalizzato, devono prevedere lo sviluppo coordinato di percorsi di integrazione socio-sanitaria</p>



a112f49d



	<p>educativo-abilitativa, orientati all'inclusione e alla socializzazione, di tipo innovativo e alternativi rispetto alle attuali opportunità presenti nel sistema di offerta per le persone con disabilità.</p> <p>Gli interventi prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'attivazione e la realizzazione di percorsi integrati socio-abilitativi, per lo sviluppo di competenze sociali, relazionali e di sviluppo di autonomie personali, sia con interventi individuali che di piccolo gruppo, volti al miglioramento del benessere e della qualità di vita e al fronteggiamento dei cambiamenti relativi alla crescita e all'autodeterminazione;• percorsi di tutoraggio e di supervisione socio-educativa (es.: presenza di un "adulto amico", operatori di formazione cognitivo comportamentale e/o mediatore di supporto della PcASD per la realizzazione dell'attività) onde accompagnare la PcASD ad acquisire competenze utili a sperimentare il territorio di appartenenza, i luoghi e le attività che possano portarlo ad una graduale autonomia, come ad esempio la frequentazione di attività socializzanti promosse da ETS e da soggetti della comunità che offrono attività NON specifiche per disabilità e autismo. Gli interventi rappresentano occasioni educative di sviluppo e potenziamento personale capaci di favorire e potenziare le abilità e le competenze pratiche, sociali e cognitive, che permettono al soggetto di diventare progressivamente più consapevole e autonomo. <p>c) Progetti volti a prestare assistenza agli enti locali associati nelle aziende ULSS per sostenere attività scolastica di persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI.</p> <p>I progetti che rientrano in questa linea di azione si contestualizzano nel quadro normativo in vigore definito dalla legge 104/1992 art. 13, punto 3, dal D.lgs. n. 66/2017 e dal decreto del Ministero dell'Istruzione di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29/12/2020 n. 182 e nel contesto regionale, dalla circolare regionale n. 33/1993, dalla DGR n. 2248 del 17 luglio 2007 e dalla successiva n. 1792/2021 e si propongono di:</p> <ul style="list-style-type: none">- rafforzare i percorsi di inclusione scolastica, nel perseguimento di obiettivi educativo relazionali a favore di alunni con diagnosi di autismo e/o sindromi correlate ad alterazioni funzionali associate a gravi disturbi comportamentali e relazionali quali manifestazioni di un disagio personale, che si realizzano anche attraverso la figura dell'educatore professionale, ridefinendo e riqualificando in tal senso il setting assistenziale in ambito scolastico. Gli interventi sono volti a garantire risposte orientate a gestire e/o ridurre i comportamenti problema, prevenendo così situazioni di rischio e valorizzando contestualmente modelli di comportamento positivi al fine di massimizzare azioni finalizzate all'inclusione degli alunni nel gruppo classe quale principio da promuovere nello scenario evolutivo delle politiche sociali regionali;- prevedere l'utilizzo di supporti tecnologici (applicate videomodeling, CAA,...) per favorire l'apprendimento di competenze anche sociali volte a migliorare l'autonomia e le capacità adattive;- prevedere percorsi complementari e temporanei attraverso alleanze con realtà del territorio (PCTO o alternanza scuola-occupazione), anche in caso di gravi disturbi comportamentali, con lo scopo di un raggiungimento graduale della partecipazione scolastica; <p>Sarà fondamentale, per le attività sopra elencate, il coordinamento con gli Sportelli provinciali Autismo (Ufficio Scolastico regionale per il Veneto), i servizi per le disabilità delle Aziende ULSS, i servizi di neuropsichiatria infantile e il costante monitoraggio e supporto degli obiettivi con l'equipe socio-sanitaria territoriale delle Aziende socio sanitarie.</p> <p>d) Progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente</p>
--	---



a112f49d



	<p>esterno (gruppi di cammino, attività musicale, attività sportiva - laboratoriale) dedicati agli adulti ad alto funzionamento.</p> <p>I progetti valutati in sede di UVMD e definiti nel progetto personalizzato, riguardano attività ludico-ricreative che non prevedono un supporto intensivo rivolto alle PcASD ma piuttosto un supporto al contesto sociale per sviluppare maggiore consapevolezza dei bisogni riguardanti le PcASD con l'obiettivo di favorire comunità educanti capaci di cogliere l'unicità della diversità neurotipica. I progetti si realizzano sia in ambienti strutturati, quali scuole, biblioteche, contesti dedicati alle attività complementari o ricreative, ma anche in ambienti non strutturati, quali gruppi parrocchiali, gruppi sportivi, gruppi amicali. Tali attività devono avere come finalità il rafforzamento della socialità e il conseguente miglioramento della qualità di vita della persona in base al funzionamento e alle possibilità della stessa.</p> <p>e) Progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l'inclusione.</p> <p>Le misure valutate in sede di UVMD e definite nel progetto personalizzato vanno ad integrare l'insieme delle azioni volte a promuovere competenze e le abilità della PcASD in un'ottica di miglioramento della qualità della vita. Gli interventi che rientrano in questa linea d'azione si propongono di implementare le attività sportive culturali, ricreative, artistiche realizzate da parte degli Enti del Terzo Settore e/o strutture specializzate, al fine di favorire lo sviluppo di autonomie e l'integrazione delle PcASD in attività culturali ricreative e sportive. In particolare si tratta di attività a sostegno dell'inclusione sociale da svolgersi indicativamente nelle ore pomeridiane e nelle giornate festive. Tra queste attività a titolo esemplificativo possono rientrare:</p> <ul style="list-style-type: none">- visite/laboratori in luoghi di interesse culturale o turistico;- attività di gruppo per stimolare la comunicazione;- attività socio culturali e ricreative anche in occasione delle principali festività;- danza e musicoterapia;- interventi assistiti con gli animali (AAI);- organizzazione di eventi musicali aperti alla collettività ai fini di coinvolgimento delle PcASD;- supporto nella gestione del trasporto integrato. <p>f) Progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa della PcASD.</p> <p>I progetti individuali valutati in sede di UVMD e definiti nel progetto individualizzato, costruito a partire dalla valutazione neurofunzionale, hanno l'obiettivo di includere nel contesto lavorativo e occupazionale le persone con ASD. Gli stessi potranno prevedere attività giornaliere, sia esperienze di lavoro sia percorsi di supporto all'inserimento mirato e/o tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla abilitazione (legge 12/3/1999, n. 68). L'UVMD può, inoltre, valutare, in riferimento agli obiettivi e agli esiti previsti dal progetto personalizzato, la definizione dei supporti alle attività giornaliere attraverso moduli innovativi orientati all'inclusione sociale attiva e lavorativa. Questi possono considerare sia la frequenza a particolari programmi educativi-abilitativi in sinergia con gli ambiti di attività dei Centri Diurni sia lo sviluppo di interventi di carattere socio sanitario nell'ambito di percorsi educativi e/o occupazionali esterni al Centro diurno o nell'ambito di strutture residenziali innovative, tenendo conto dei bisogni assistenziali correlati ai progetti personalizzati in un'ottica di autodeterminazione. Con riguardo alle necessità della PcASD, l'UVMD, con il coinvolgimento dei Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL), valuta l'efficacia e l'appropriatezza degli inserimenti lavorativi e dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento.</p> <p>I progetti/percorsi attivabili sulla base del progetto individualizzato vengono definiti con riferimento ai seguenti ambiti di operatività in una prospettiva di empowerment</p>
--	--



	<p>e in funzione del miglioramento della qualità della vita della PcASD, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">● interventi socio-abilitativi individualizzati finalizzati al potenziamento e raggiungimento, delle abilità e capacità funzionali, alla base della consapevolezza e dello sviluppo delle competenze. Gli interventi andranno monitorati, tenendo conto dell'evoluzione delle competenze della PcASD nel tempo e sono orientati all'autonomia personale e adattiva nell'ambito della vita quotidiana. L'inserimento lavorativo delle PcASD sarà poi sostenuto e monitorato da parte dei Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL) delle aziende ULSS;● interventi per promuovere la de-istituzionalizzazione di PcASD ospiti di unità di offerta residenziali e semiresidenziali, favorendo il supporto alla domiciliarità e, a tal fine, possono essere gestiti da reti a cui partecipano soggetti gestori delle medesime unità di offerta residenziali e semiresidenziali;● interventi integrati per l'occupabilità: per sviluppare nuove opportunità di autorealizzazione e capacitazione, compatibili con il profilo funzionale della PcASD, prevedendo l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie e di interventi a valenza abilitativa in un contesto socializzante e occupazionale non produttivo e alternativo all'inserimento al Centro Diurno. Gli interventi di accompagnamento hanno l'obiettivo di favorire esperienze di partecipazione e inserimento in contesti reali resi inclusivi. L'accompagnamento graduale in contesti socializzanti e occupazionali deve realizzarsi offrendo supporti emancipativi che garantiscano lo sviluppo di competenze indispensabili a rendere la persona in grado di interagire positivamente con il contesto mirando all'autodeterminazione;● interventi integrati orientati alla formazione, all'accompagnamento e all'inserimento lavorativo della PcASD attraverso l'attivazione e realizzazione di un percorso orientato all'occupabilità in contesti produttivi/commerciali/turistici disponibili ad accogliere ed includere nel proprio organico la PcASD. L'individuazione sul territorio delle realtà produttive ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di nuove opportunità congruenti con l'evoluzione del profilo di funzionamento della persona. In tal modo si realizzeranno le condizioni per coinvolgere e accompagnare la PcASD in contesti produttivi, alternativi anche all'inserimento al Centro Diurno. Il percorso è, quindi, di mediazione assistita tra le abilità specifiche della persona e il contesto produttivo, che dovrà individuare compiti e mansioni finalizzati alla realizzazione del percorso integrato per l'inclusione occupazionale proiettato all'inserimento lavorativo. L'erogazione degli interventi di sostegno accompagnerà la PcASD, creando le condizioni favorevoli a conciliare le esigenze personali con quelle produttive e attivare e allenare le capacità e le competenze della stessa per farla diventare una risorsa all'interno del contesto produttivo. <p>I percorsi sopra descritti si integrano nell'interesse della PcASD.</p> <p>g) Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico.</p> <p>Si prevedono interventi di supporto alla famiglia, come parent training e coaching anche attraverso strumenti e metodologie da attuare anche a distanza per il supporto e il monitoraggio della situazione all'interno dell'ambiente familiare. Gli interventi si qualificano in:</p> <ul style="list-style-type: none">● attività di prevenzione e di sostegno alle famiglie fin dalla prima diagnosi attraverso l'accompagnamento alla comprensione della diagnosi caratterizzata da difficoltà dell'interazione sociale e della comunicazione, da una marcata difficoltà/impossibilità di aggancio congiunto e presenza di comportamenti ripetitivi e immutabilità dell'ambiente circostante;● programmi di intervento mediati dai genitori;● interventi di formazione e sensibilizzazione sull'educazione sessuale e affettiva di PcASD per i genitori;● promozione di percorsi di supporto e di auto mutuo aiuto ai "siblings", ai fratelli di PcASD;
--	---



a112f49d



		<ul style="list-style-type: none"> • gruppi di mutuo-aiuto: incontri rivolti ai genitori aventi lo scopo di promuovere sostegno reciproco, di offrire opportunità di ascolto, di confronto e di scambio delle esperienze vissute; • attivazione di percorsi di accompagnamento alle famiglie rispetto alle risorse di integrazione presenti sul territorio locale all'accesso ai diritti e allo scambio informativo tra le famiglie. <p>h) Progetti sperimentali di residenzialità e per l'abitare supportato finalizzati alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico.</p> <p>I progetti valutati in sede di UVMD e definiti nel progetto individualizzato hanno lo scopo di favorire percorsi di emancipazione dal contesto attraverso l'esperienza dell'abitare autonomo/abitare supportato in soluzioni alloggiative di tipo familiare. Questa linea di intervento favorisce lo sviluppo e il consolidamento delle competenze, abilità e delle autonomie in funzione dell'obiettivo di vita indipendente e inclusione sociale, mediante la definizione di progetti personalizzati, che prevedano esperienze residenziali in soluzioni alloggiative di tipo familiare integrate con percorsi giornalieri, anche di tipo innovativo rispetto alle attuali soluzioni codificate, per l'accompagnamento della PcASD nel suo progetto di vita. Questi progetti hanno l'obiettivo di dare la possibilità alle persone con autismo di sperimentare percorsi di autonomia attraverso la graduale emancipazione dalla famiglia per la costruzione di un'identità adulta in un contesto protetto e accogliente e con la presenza di personale qualificato e di offrire alle famiglie un alleggerimento del carico di cura e l'opportunità all'intero nucleo di sperimentare momenti di distacco tesi ad accompagnare famiglie e individuo all'indipendenza e al miglioramento della qualità della vita. Gli interventi possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di breve durata massimo di 120 giornate/anno/pro capite, articolate in accessi aventi durata minima per accesso di 3 giorni consecutivi; - di lunga durata per 365 giornate/anno/pro capite senza soluzione di continuità temporale.
2	<p>RIPARTO SOMME PER CIASCUNA TIPOLOGIA (rimodulabile sulla base dei bisogni delle PcASD) rilevati in corso di esecuzione progettuale)</p>	<p>a) Interventi di assistenza sociosanitaria anche tramite voucher da utilizzare per l'acquisto di prestazioni: 1.245.841,00 €</p> <p>b) Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni, anche tramite voucher: 320.820,00 €</p> <p>c) Progetti volti a prestare assistenza agli Enti Locali anche associati tra loro per sostenere attività scolastica di persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI: 1.394.795,00 €</p> <p>d) Progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno (gruppi di cammino, attività musicale, attività sportiva) dedicati agli adulti ad alto funzionamento: 720.000,00 €</p> <p>e) Progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l'inclusione: 720.000,00 €</p> <p>f) Progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa della PcASD: 1.440.000,00 €</p> <p>g) Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico: 600.000,00 €</p> <p>h) Progetti sperimentali di residenzialità e per l'abitare supportato finalizzati alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico: 1.788.545,00 €</p>



a112f49d



3	SOGGETTI INTERESSATI	<p>a) Interventi di assistenza sociosanitaria anche tramite voucher da utilizzare per l'acquisto di prestazioni. I soggetti interessati nell'attuazione degli interventi sono le Aziende ULSS. Le misure implementate sono dedicate alle persone con Disturbo dello Spettro Autistico di norma dai 3 ai 64 anni e valutati in UVMD attraverso SVaMDi e ai familiari/ADS degli stessi.</p> <p>b) Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni, anche tramite voucher. I soggetti interessati nell'attuazione degli interventi sono le Aziende ULSS. Le misure implementate sono dedicate alle persone con ASD di norma dai 3 fino ai 21 anni che hanno diversi livelli di funzionamento, valutati in UVMD attraverso SVaMDi.</p> <p>c) Progetti volti a prestare assistenza agli Enti Locali anche associati tra loro per sostenere attività scolastica di persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI. I soggetti interessati nell'attuazione degli interventi sono le Aziende ULSS in collaborazione con Comuni. Le misure di questa linea sono dedicate alle persone con Disturbo dello Spettro Autistico e/o sindromi correlate ad alterazioni funzionali associate a gravi disturbi comportamentali frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e scuola secondaria di primo e secondo grado.</p> <p>d) Progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno (gruppi di cammino, attività musicale, attività sportiva) dedicati agli adulti ad alto funzionamento. I soggetti interessati nell'attuazione degli interventi sono le Aziende ULSS in collaborazione con ETS e reti. I progetti sono diretti alle persone con disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento e a medio funzionamento, se accompagnate, di norma dai 18 ai 64 anni, valutati in UVMD attraverso SVaMDi.</p> <p>e) Progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l'inclusione. I soggetti interessati nell'attuazione degli interventi sono le Aziende ULSS in collaborazione con ETS e reti. I progetti sono diretti alle persone con ASD ad alto funzionamento e a medio funzionamento se accompagnate con diversi profili di autosufficienza di norma dai 3 ai 64 anni, valutati in UVMD attraverso SVaMDi, con particolare attenzione alla fascia adolescenza-età adulta.</p> <p>f) Progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa della PcASD. I soggetti interessati nell'attuazione degli interventi sono le Aziende ULSS in collaborazione con ETS e reti. I progetti sono destinati alle persone con disturbo dello spettro autistico di norma dai 16 ai 64 anni e valutati in UVMD attraverso SVaMDi, con potenzialità occupazionali/lavorative.</p> <p>g) Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico. I soggetti interessati nell'attuazione degli interventi sono le Aziende ULSS in collaborazione con ETS e reti. Tali interventi vanno diretti ai nuclei familiari e alle principali figure affettive di riferimento di PcASD. I programmi di intervento mediati dai genitori sono raccomandati nei bambini e negli adolescenti con disturbi dello spettro autistico, poiché sono interventi che possono migliorare la comunicazione sociale e i comportamenti problema. Aiutare le famiglie a interagire con i loro figli, promuovere lo sviluppo e l'incremento della</p>
---	-----------------------------	---



a112f49d



		<p>soddisfazione dei genitori, del loro empowerment e benessere emotivo, deve essere il focus portante dell'azione di abilitazione della persona con autismo, azione fortemente integrata con l'attività svolta dai servizi.</p> <p>h) Progetti sperimentali di residenzialità e per l'abitare supportato finalizzati alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico.</p> <p>I soggetti interessati nell'attuazione degli interventi sono le Aziende ULSS in collaborazione con ETS e reti. I progetti sono destinati alle persone con disturbo dello spettro autistico di norma dai 16 ai 64 anni valutati in UVMD con scheda SVaMDi.</p>
4	MODALITA' ATTUATIVE DEI PROGETTI	<p>A fine di sostenere la programmazione e realizzazione degli interventi viene definita la seguente regia organizzativo-funzionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definizione del <u>Gruppo di Lavoro regionale</u> composto dal Direttore della Direzione Servizi Sociali della Regione del Veneto, dal Direttore dell'UO Non Autosufficienza della Regione del Veneto, dai referenti dei Centri di riferimento per la diagnosi, l'intervento riabilitativo e il sostegno alle famiglie delle persone con ASD di Verona, con funzioni di supporto nella gestione progettuale, e Treviso (DGR n. 2177/2017) e dall'UOC di Neuropsichiatria infantile dell'Azienda Ospedale Università di Padova. Il Gruppo di lavoro ha funzione di coordinamento istituzionale, governance nella realizzazione delle attività nell'ambito del Fondo; - Definizione di <u>coordinamenti territoriali</u> coordinati dai Responsabili dei Centri regionali per i disturbi dello Spettro autistico di Verona e Treviso e dell'UOC di Neuropsichiatria infantile dell'Azienda Ospedale Università di Padova sulla base delle macro-area di riferimento (già sperimentati nei progetti legati a persone con disturbo ASD coordinati dall'Istituto Superiore di Sanità): <ul style="list-style-type: none"> - Verona: ULSS 9 e ULSS 5 - Treviso: ULSS 1, ULSS 2, ULSS 3 e ULSS 4 - Padova: ULSS 6, ULSS 7 e ULSS 8 <p>Ai coordinamenti territoriali parteciperanno i referenti delle NPI, delle UOC Disabilità e Non Autosufficienza delle Aziende ULSS, dei DSM e dei SIL e avranno l'obiettivo di pianificare con il Gruppo di lavoro regionale, realizzare e sostenere operativamente gli interventi definiti dalla presente programmazione regionale.</p> <p>I Centri Regionali di Verona e Treviso e l'UOC di Neuropsichiatria infantile dell'Azienda Ospedale Università di Padova dovranno relazionare periodicamente alla Regione Veneto e supportare la Regione nelle attività amministrative e di rendicontazione.</p> <p>Ogni intervento di seguito elencato si realizzerà secondo le seguenti modalità attuative:</p> <p>a) Interventi di assistenza sociosanitaria anche tramite voucher da utilizzare per l'acquisto di prestazioni.</p> <p>Gli interventi devono essere valutati dall'UVMD che garantisce attraverso la multidisciplinarietà l'integrazione delle competenze tra i servizi di NPI (se i soggetti sono minori), le UOC Disabilità e Non Autosufficienza delle Aziende ULSS, e di Dipartimenti di Salute Mentale territorialmente competenti, del servizio sociale professionale del Comune di residenza del beneficiario, di altri servizi (es. ETS, Associazioni...) qualora interessati, della PcASD e della sua famiglia o altro soggetto di riferimento della persona. Gli interventi devono essere previsti nell'ambito del progetto assistenziale inteso nel quadro più ampio del progetto di vita.</p>



a112f49d



	<p>Le risorse, aggiuntive e complementari alle altre risorse regionali, verranno trasferite alle Aziende ULSS che provvederanno al loro utilizzo unitario coordinato e regolare per la realizzazione di progetti a favore delle PcASD. Gli interventi di sostegno destinati alle PcASD sono gestiti e monitorati attraverso una piattaforma WEB implementata dalle Aziende ULSS e dai Comuni sulla base del modello organizzativo in vigore. Si prevede l'erogazione di voucher mensili dell'importo massimo di euro 790,00.</p> <p>b) Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni, anche tramite voucher.</p> <p>Gli interventi devono essere valutati dall'UVMD che garantisce, attraverso la multidisciplinarietà l'integrazione delle competenze tra i servizi di NPI (se i soggetti sono minori), le UOC Disabilità e Non Autosufficienza delle Aziende ULSS, e di Dipartimenti di Salute Mentale territorialmente competenti, del servizio sociale professionale del Comune di residenza del beneficiario, di altri servizi (es. ETS, Associazioni...) qualora interessati, della PcASD e della sua famiglia o altro soggetto di riferimento della persona. Gli interventi più appropriati da erogare sono formulati sulla base di una valutazione delle caratteristiche individuali del soggetto e sulla base di specifiche linee guida nazionali e devono essere previsti nell'ambito del progetto assistenziale inteso nel quadro più ampio del progetto di vita. Le risorse, aggiuntive e complementari alle altre risorse regionali, verranno trasferite alle Az. ULSS che provvederanno al loro utilizzo unitario coordinato e regolare per la realizzazione di progetti a favore delle PcASD. Gli interventi di sostegno destinati alle PcASD sono gestiti e monitorati attraverso una piattaforma WEB implementata dalle Aziende ULSS e dai Comuni sulla base del modello organizzativo in vigore. Si prevede l'erogazione di voucher mensili dell'importo massimo di euro 790,00.</p> <p>c) Progetti volti a prestare assistenza agli Enti Locali anche associati tra loro per sostenere attività scolastica di persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI.</p> <p>Gli interventi diretti agli studenti sono individuati in base alle determinazioni del GLPT (Gruppo di Lavoro per la Programmazione Territoriale) e devono essere inseriti nel PEI.</p> <p>Gli stessi si contestualizzano nel quadro normativo più ampio ed in vigore definito dal D.lgs. n. 66/2017 e dal decreto del Ministero dell'Istruzione di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29/12/2020 n. 182 e nel contesto regionale dalla circolare regionale n. 33/1993, dalla DGR n. 2248 del 17 luglio 2007 e dalla successiva n. 1792/2021.</p> <p>Il perimetro è riferibile alle funzioni socio assistenziali/relazionali. In tale prospettiva, in un'ottica di salvaguardia dei livelli ad oggi garantiti, gli interventi prevedono la rivalutazione del bisogno dell'alunno e qualora necessario la riqualificazione dell'assistenza anche in termini di riassegnazione delle risorse disponibili così come previsto dal quadro normativo di riferimento in materia. Si prevede l'erogazione degli interventi indicativamente a favore di 44 studenti con una media oraria settimanale di 15 ore con remunerazione di circa 22,00 euro all'ora, per 48 settimane, per due anni.</p> <p>d) Progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno (gruppi di cammino, attività musicale, attività sportiva) dedicati agli adulti ad alto funzionamento.</p> <p>Sono attività dedicate alla socializzazione e che rendono necessario un forte collegamento con le realtà, anche informali, attive nei contesti di vita della persona con autismo. In casi particolari e secondo progettualità specifiche possono essere coinvolti anche giovani tra l'adolescenza e l'età adulta.</p> <p>Le Aziende ULSS, attraverso le Direzioni dei servizi socio sanitari, definiscono la programmazione dei potenziali interventi/progetti rientranti in questa linea di azione</p>
--	--



a112f49d



	<p>individuandone la modalità attuativa.</p> <p>In merito si richiamano le disposizioni previste dal D.lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 recante “Codice dei contratti pubblici”, dall’art. 55, comma 4, del D.lgs. n. 117 del 3 Luglio 2017 recante “Codice del terzo settore” e dall’articolo 15 (accordi fra pubbliche amministrazioni) della legge n. 241 del 7 Agosto 1990 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”. Gli interventi diretti alla persona di questa linea d’azione sono valutati in sede di UVMD e definiti nel progetto personalizzato. Si prevede il finanziamento di 9 progetti all’anno per 2 anni per un importo massimo a progetto di € 40.0000,00 annui.</p> <p>e) Progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l’inclusione.</p> <p>Sono attività dedicate all’inclusione che rendono necessario un forte collegamento con le realtà, attive nei contesti di vita della persona con autismo. Le Aziende ULSS, attraverso le Direzioni dei servizi socio sanitari, definiscono la programmazione dei potenziali interventi/progetti rientranti in questa linea di azione individuando la modalità attuativa. In merito si richiamano le disposizioni previste dal D.lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 recante “Codice dei contratti pubblici”, dall’art. 55, comma 4, del D.lgs. n. 117 del 3 Luglio 2017 recante “Codice del terzo settore” e dall’articolo 15 (accordi fra pubbliche amministrazioni) della legge n. 241 del 7 Agosto 1990 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.</p> <p>Gli interventi diretti alla persona devono essere valutati dall’UVMD e definiti nel progetto individualizzato. Si prevede il finanziamento di 9 progetti all’anno per 2 anni per un importo massimo a progetto di € 40.0000,00 annui.</p> <p>f) Progetti sperimentali volti alla formazione e all’inclusione lavorativa della PcASD.</p> <p>Il modello prevede la creazione di un elenco di reti organizzate, o l’implementazione di reti ed entità già esistenti nei territori delle Aziende ULSS in possesso dei requisiti soggettivi verificati dalle aziende stesse. Con riguardo ai procedimenti per la creazione o implementazione degli elenchi si richiamano le disposizioni previste dal D.lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 recante “Codice dei contratti pubblici”, dall’art. 55, comma 4, del D.lgs. n. 117 del 3 Luglio 2017 recante “Codice del terzo settore” e dall’articolo 15 (accordi fra pubbliche amministrazioni) della legge n. 241 del 7 Agosto 1990 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”. Gli interventi diretti alla persona devono essere valutati dall’UVMD e definiti nel progetto individualizzato. Si prevede il finanziamento di 18 progetti all’anno per 2 anni per un importo massimo a progetto di € 40.0000,00 annui.</p> <p>g) Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico.</p> <p>Sono attività dedicate alla formazione che rendono necessario un forte collegamento con le realtà, attive nei contesti di vita della persona con autismo e che valorizzano le sinergie con i servizi dedicati alla presa in carico delle PcASD delle Aziende ULSS. Le stesse Aziende, attraverso le Direzioni dei servizi socio sanitari, definiscono la programmazione dei potenziali interventi/progetti rientranti in questa linea di azione individuando la modalità attuativa nel rispetto delle disposizioni previste dal D.lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 recante “Codice dei contratti pubblici”, dall’art. 55, comma 4, del D.lgs. n. 117 del 3 Luglio 2017 recante “Codice del terzo settore” e dall’articolo 15 (accordi fra pubbliche amministrazioni) della legge n. 241 del 7 Agosto 1990 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”. Gli interventi diretti alla persona devono essere valutati dall’UVMD e definiti nel progetto individualizzato. Si</p>
--	--



a112f49d



		<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la costruzione di una rete di interventi integrati che sostenga la persona con ASD e il suo nucleo familiare durante il percorso di vita per ridurre l'isolamento e lo stigma che ancora troppe famiglie vivono proponendo esperienze positive di partecipazione attiva. • Rafforzare la prospettiva di sviluppo del progetto di vita personalizzato e partecipato e del budget di salute, secondo i desideri, le aspettative e le scelte della PcASD, migliorandone le condizioni personali nonché la qualità di vita nei suoi vari ambiti per garantire un percorso di vita unitaria e non frammentato (come è la vita di ciascuna persona). • Anche le famiglie d'appartenenza troveranno ampio beneficio dalle azioni progettuali, attraverso percorsi di supporto e accompagnamento alla genitorialità responsabile, promuovendo la partecipazione dell'intero nucleo alle fasi di cambiamento ed evoluzione delle dinamiche relazionali intra e extra-familiari. Nell'impostazione del servizio si applicherà una prospettiva che considera la famiglia in modo completo, ritenendo indispensabile concentrare l'attenzione non solo sulla PcASD, ma anche nell'adulto.
6	<p>PLATEE DI BENEFICIARI STIMATI In ordine agli interventi a favore delle PcASD oltre il 65esimo anno si richiamano i principi della DGR n. 152/2018</p>	<p>La popolazione che si stima di raggiungere attraverso l'implementazione delle diverse linee di programmazione, principalmente nella fascia d'età di norma 0-64 anni sulla base delle valutazioni UVMD in tutto il territorio veneto è di n. 435 persone. Nell'ipotesi di indisponibilità di risorse verranno formulate apposite graduatorie ordinate sulla base della gravità dell'assistito e dei criteri elettivi definiti dalla Giunta Regionale per ogni linea di intervento.</p> <p>a) Interventi di assistenza sociosanitaria anche tramite voucher da utilizzare per l'acquisto di prestazioni: 66 n. beneficiari stimati.</p> <p>b) Percorsi di assistenza alla socializzazione dedicati ai minori e all'età di transizione fino ai 21 anni, anche tramite voucher: 18 n. beneficiari stimati.</p> <p>c) Progetti volti a prestare assistenza agli Enti Locali anche associati tra loro per sostenere attività scolastica di persone con disturbi dello spettro autistico nell'ambito del progetto terapeutico individualizzato e del PEI: 44 n. beneficiari stimati.</p> <p>d) Progetti finalizzati a percorsi di socializzazione con attività in ambiente esterno (gruppi di cammino, attività musicale, attività sportiva) dedicati agli adulti ad alto funzionamento: si stima di attuare 9 progetti.</p> <p>e) Progetti che si rivolgono al terzo settore per favorire attraverso attività sociali (sport, tempo ricreativo, mostre) l'inclusione: si stima di attuare 9 progetti.</p> <p>f) Progetti sperimentali volti alla formazione e all'inclusione lavorativa della PcASD: si stima di attuare 18 progetti.</p> <p>g) Interventi volti alla formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico: 60 n. famiglie stimate.</p> <p>h) Progetti sperimentali di residenzialità e per l'abitare supportato finalizzati alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico: 45 n. beneficiari stimati.</p>
7	<p>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI GIÀ PREVISTI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO (quadro di contestualizzazio</p>	<p>Le progettualità e gli interventi aggiuntivi vengono contestualizzati nell'ambito del quadro programmatico regionale a favore della disabilità che si caratterizza nelle linee di azione sintetizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi per favorire la domiciliarità e l'inclusione nel contesto di appartenenza finalizzati a facilitare l'autosufficienza e l'autodeterminazione a favore delle persone con disabilità psichica e intellettuale di età compresa tra 3 e 64 anni. Il sistema prende a riferimento le tipologie di sostegno indiretto, così come declinate nel Piano regionale per la non autosufficienza 2019 - 2021 approvato con DGR n. 670/2020. Il finanziamento viene garantito dalle risorse regionali e nazionali per la non autosufficienza; - Interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare. Gli interventi approvati con DGR n. 682/2022 sono finanziati con specifiche risorse ministeriali (Fondo caregiver familiari); - Progetti di sperimentazione in materia di semiresidenzialità per persone con



a112f49d



ne della programmazione - linee di attività già previste)	<p>disabilità secondo un modello sperimentale di erogazione di prestazioni socio-sanitarie nell'ambito di percorsi educativi e/o occupazionali esterni al Centro diurno o nell'ambito di strutture residenziali innovative, definiti sulla base dei bisogni assistenziali correlati ai progetti personalizzati (DGR n. 739/2015). Il finanziamento di questi progetti è a carico del Fondo sanitario regionale - Fondo regionale per la Non Autosufficienza;</p> <ul style="list-style-type: none">- Progetti di sperimentazione di un modello di sviluppo ulteriore della DGR n. 739/2015 nel quadro degli indirizzi programmatori di cui alla DGR n. 2141/2017, DGR n. 154/2018 e DGR n. 1254/2020. Queste progettualità sviluppano e valorizzano l'attivazione di nuovi percorsi socio-sanitari integrati a valenza educativa per l'occupabilità, alternativi al Centro Diurno, per il consolidamento di un modello di intervento volto all'accompagnamento, all'inclusione e all'occupabilità delle persone con disabilità (DGR n. 1375/2020). Le risorse dedicate allo sviluppo di questi progetti sono quelle del Fondo regionale per le politiche sociali;- Interventi programmati di accompagnamento verso l'uscita dal nucleo familiare, in alternativa alla istituzionalizzazione delle persone con grave disabilità priva del sostegno familiare "Dopo di Noi". I progetti possono prevedere pertanto forme di cohousing o altre forme di domiciliarità. Le progettualità sono sostenute dal Fondo ministeriale per il "Dopo di Noi";- Interventi per il supporto alle attività riabilitative-abilitative a favore delle persone con disabilità attraverso contributi ai cittadini che applicano il metodo Doman, Vojta, Fay, Aba, Perfetti e Feldenkrais. Vengono sostenute le famiglie con un contributo personalizzato e finalizzato allo sviluppo di programmi individualizzati riferiti ai metodi sopra menzionati e le risorse sono a carico del Fondo sanitario regionale e altri fondi regionali;- Interventi per l'integrazione scolastica. Gli interventi riguardano i servizi di integrazione scolastica, trasporto disabili scuole superiori e interventi sociali per minori riconosciuti sola madre. tali interventi sono a carico delle risorse del fondo delle amministrazioni comunali;- Interventi specifici a favore delle persone con disturbo dello spettro Autistico. Tra il 2021 e il 2022 sono stati realizzati i progetti NIDA volti al riconoscimento precoce dei Disturbi dello Spettro Autistico che ha sviluppato una rete di coordinamento territoriale tra pediatri, servizi educativi per la prima infanzia e NPI delle Aziende ULSS. Sempre tra il 2021 e il 2022 sono avviati e in corso di realizzazione due progetti volti alla formulazione del piano individualizzato e del progetto di vita basati sui costrutti di "Quality of life" con la creazione di un modello di rete per la presa in carico delle persone con disturbo dello spettro autistico in età evolutiva e in età adulta. Le progettualità sono state sostenute grazie ai Fondi del Ministero della salute dedicati alla diagnosi e cura delle persone con disturbo dello spettro autistico.
---	--



a112f49d

